

- Precipitazioni** In novembre sono caduti mediamente sul Veneto 130 mm di pioggia; la media mensile nel periodo 1994-2008 è di 123 mm (mediana 116 mm). Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano pertanto nella media (+6%) e sono stimabili in circa 2.400 milioni di m³ di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate nell'Agordino (BL): 331 mm a Villa S. Andrea (Gosaldo), 327 mm a Col di Prà (Taibon Agordino) e 315 mm ad Agordo; apporti elevati anche sulla valle dell'Agno con 319 mm a Turcati (Recoaro). Gli apporti minori si sono registrati nel Veneto sud orientale, con 39 mm a Rosolina Po di Tramontana (RO) e 46 mm ad Adria Bellombra (RO). A livello di bacino idrografico, per la sola parte veneta, gli apporti mensili risultano, rispetto al periodo 1994-2008:
- nella media sui bacini del Brenta, Adige e Livenza;
 - sopra la media su Piave (+12%), Sile e Lemene (+29%), Bacino Scolante (+21%);
 - inferiori alla media (-15%) sui bacini del Fissero Tartaro Canal Bianco e del Po.
- Nel periodo da ottobre a novembre, sono caduti sul Veneto mediamente 189 mm; la media del periodo 1994-2008 è di 233 mm (mediana 251 mm). Gli apporti risultano pertanto inferiori alla media (-19%) e sono stimabili in circa 3.470 Mm³ di acqua. I maggiori apporti del periodo sono stati registrati nell'Agordino (BL) - stazioni di Villa S. Andrea (Gosaldo) 409 mm e Col di Prà (Taibon Agordino) 407mm - nella zona di Feltre con 392 mm, e nelle valli dell'Agno-Posina - 408 mm al Rifugio la Guardia e 391 mm a Contrà Doppio. Gli apporti minori si sono avuti sulla pianura veneta meridionale, con minimi a Rosolina Po di Tramontana (RO) e Trecenta (RO) dove sono stati rilevati 86 mm. A livello di bacino idrografico, per la sola parte veneta, sono state riscontrate ovunque condizioni di parziale deficit pluviometrico rispetto alla media 1994-2008. In particolare il deficit risulta -2% sul bacino del Lemene, -8% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -11% sul Bacino Scolante, -17% sul Piave, -22% sul Brenta, -24% sull'Adige e -29% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco.
- Indice SPI** L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) per il mese di Novembre e per il trimestre Settembre-Novembre evidenzia, pressoché ovunque, la presenza di condizioni di normalità. Nel semestre l'indice SPI evidenzia estese zone a moderata-severa siccità nella provincia di Verona (sulle aree pedemontane e dell'alta pianura) e sulla provincia di Rovigo (parte centro meridionale e Delta del Po). Viceversa, sul periodo di 12 mesi l'indice SPI continua a segnalare la presenza di estese condizioni di umidità da moderata a severa sul Veneto centrale e settentrionale.
- Riserve nivali** Il mese di novembre è stato caratterizzato dalle nevicate della prima decade (giorni 2-4 e 8-9), dalle temperature miti della seconda decade (valori massimi il giorno 20) e dalla moderata nevicata del giorno 30 novembre (60-80 cm di neve fresca nelle Dolomiti a 2000 m). Il territorio montano è innevato soprattutto in quota, dove gli spessori sono ora superiori ai valori medi di riferimento. La riserva idrica (SWE) accumulata nel manto nevoso presenta tuttavia valori ancora trascurabili.
- Lago di Garda** Il livello idrometrico, in aumento a causa delle forti piogge registrate negli ultimi due giorni del mese, risulta tuttavia lievemente inferiore rispetto alla media mensile.
- Serbatoi** Il volume invasato nei principali serbatoi del Piave è rimasto per quasi tutto il mese sotto la norma (conseguenza dei limiti imposti per la laminazione delle piene e della mancanza di eventi idrologici), recuperando decisamente solo con l'evento di fine mese: al 30 novembre, infatti, il volume risulta nella media ed in linea con gli ultimi anni. Analogo andamento per il Corlo (Brenta), rimasto però al di sotto della media.
- Falda** I livelli idrometrici delle falde registrano in tutta la pianura valori in linea con la media del periodo. Valori superiori alla media, seppure in progressiva diminuzione, si osservano ancora nella zona della media pianura del Brenta (Cittadella).
- Portate** Anche in novembre, come nel mese scorso, le portate naturali nelle sezioni montane del Piave si sono mantenute stabilmente su valori assai inferiori alla media e tipici degli anni più siccitosi, superando la media solamente nell'evento del giorno 30; situazione non dissimile, anche se meno marcata, sull'alto Bacchiglione (Astico). I valori medi mensili risultano tra il 50% (Alto Piave e Cordevole) e l'80% (Astico) della norma. E' finora defluito, in questo inizio di anno idrologico, circa la metà del volume che normalmente defluisce. Le portate medie osservate nei principali corsi d'acqua regionali, prima delle forti piogge registrate negli ultimi due giorni del mese, risultavano nettamente inferiori ai valori di lungo periodo, in particolare quelle del fiume Adige; pertanto il novembre 2009, a confronto con i precedenti periodi, è risultato tra i più poveri in termini di deflusso idrico.